

LINK: <https://moked.it/blog/2023/05/23/dagli-espropri-del-1938-al-presente-riflettere-sul-diritto-alla-casa/>

moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano

23 Maggio 2023 - 5783 ו'טו 3

moked/מוקד

il portale dell'ebraismo italiano

LOGIN

Registrati | Recupero

password

Le comunità Attualità Dossier Iscriviti ai nostri notiziari Domande frequenti e arretrati Pagine Ebraiche da ascoltare

Dagli espropri del 1938 al presente, riflettere sul diritto alla casa



Publicato in Attualità il 23/05/2023 - 5783 ו'טו 3



“La casa è un nido, una protezione, un luogo animato da ricordi, memorie, abitudini”, spiega la filosofa e scrittrice Sara Gomel, intervenendo al Salone del Libro di Torino. È sia un luogo fisico, sia un luogo dell'anima, prosegue. “È tanto importante nelle nostre vite che il filosofo Martin Buber parlava di epoche con o senza casa. Quando non ne abbiamo una, ci sentiamo sradicati, privi di radici, una condizione che diventa esistenziale”. Un tema profondamente attuale, ha evidenziato Gomel, il cui intervento è stato un modo originale per presentare al pubblico del Salone il significato del progetto Remembr-House. Un'iniziativa didattica, rivolta al mondo della scuola, frutto della collaborazione tra la Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo e il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara che pone al centro appunto la casa. O meglio le case: quelle sequestrate agli ebrei dall'Italia fascista. Espropri che privarono migliaia di ebrei della protezione più elementare, di quel nido descritto da Gomel. Ma anche di parte dell'identità e della loro vita. E su questo vuole far riflettere gli studenti il **progetto Remembr-House**, hanno sottolineato la direttrice esecutiva della Fondazione 1563 Elisabetta Ballaira e il presidente del Meis Dario Disegni. Un lavoro di recupero delle storie dietro questi espropri per capirne l'effetto dirompente, ma anche per interrogarsi sul significato di essere costretti ad abbandonare la propria casa. Il progetto parte dalle carte del Fondo Egeli, custodite nell'archivio storico della Compagnia di San Paolo, che raccoglie gli elenchi dei beni sequestrati agli ebrei in Piemonte e Liguria dopo le

ROMA
🕒 20.02 📶 21.09

MILANO
🕒 19.36 📶 21.32

CERCA NEL SITO

VAI

pagine ebraiche

il giornale dell'ebraismo italiano

E' IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
ABBONATI PER RICEVERLO A CASA

CON TE PER UN GIORNALE LIBERO E AUTOREVOLE

ABBONATI

a pagine ebraiche

APPROFONDIRE
INTESA SANPAOLO MOBILE.
SCARICALA SUBITO >

L'APP PER CAPIRE
COME HAI SPESO I TUOI SOLDI.

INTESA SANPAOLO

pagine ebraiche
23.141 follower

pagine ebraiche

Segui la Pagina | Condividi

bokertov24

edito dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

pagine ebraiche 24

IL QUOTIDIANO DELL'EBRAISMO ITALIANO
edito dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

leggi razziste del 1938. "Si tratta di una documentazione apparentemente asettica. Sono elenchi di oggetti minuziosamente descritti dai periti e burocrati fascisti. Ma dietro questi elenchi si nascondono molti significati e spunti possibili che toccano anche i diritti fondamentali di oggi", hanno rilevato Erika Salassa dell'archivio storico della Fondazione 1563, e Sharon Reichel, curatrice del Meis. Attraverso laboratori e un **kit per le scuole**, Remembr-House accompagna gli studenti nella ricostruzione delle case sequestrate e delle storie di quegli ebrei costretti a lasciarle. Alle singole classi poi sarà affidato di realizzare una propria casa di memoria con la possibilità di partecipare a un contest internazionale che sarà lanciato il prossimo 30 maggio. "Ai progetti migliori daremo una veste tridimensionale e uno spazio pubblico in cui saranno esposti e raccontati", hanno spiegato Reichel e Salassa.

Intanto i primi spunti su come declinare il concetto di casa sono arrivati da Gomel, che ha citato una frase ricorrente di Etty Hillesum, scrittrice olandese assassinata nel 1943 ad Auschwitz. "Hillesum nei suoi diari più volte scrive che 'si è a casa ovunque su questa terra se si porta tutto in noi stessi'". Non più dunque uno spazio fatto di mura reali, ma una casa dell'animo. "Un'idea che ci ricorda come abbiamo veramente diritto alla casa nel suo senso più essenziale: il diritto di potersi sentire al sicuro".

Articoli correlati

Case di Memoria, il progetto per il mondo della scuola

Formare docenti, educatori, operatori culturali e studenti così come un pubblico internazionale sulla Memoria attraverso un progetto che gravita attorno alla casa e all'esserne privati. È il cuore del progetto...

Case della Memoria, al Meis l'incontro per istituzioni e scuole

Un nuovo appuntamento per il progetto REMEMBR-HOUSE, che ha visto ieri lo svolgimento a Ferrara di un incontro rivolto agli operatori della scuola e alle istituzioni culturali. Nato dalla collaborazione...

Ricostruire case di Memoria, il seminario per insegnanti e operatori

La casa è il mio castello. La casa va in fiamme. Ci vorrebbe una stanza tutta per sé. Quali sono cinque oggetti da salvare se improvvisamente dovessi scappare? Inizia con...



Tweets by @pagineebraiche

ANTENNA ANTISEMITISMO

Sei vittima o testimone di un episodio antisemita?

SCRIVI ONLINE

TELEFONA AL 02 316338

CEC Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea

UCEI UNIONE DELLE COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE



Rassegna Stampa



Attualità

Eretz

Bokertov

Segnalibro

Melamed

